lettera aperta

Domenica 6 settembre 2026 - XXIII domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2868

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PER EDUCARE SERVE UN VILLAGGIO

A settembre riprendono i percorsi educativi a scuola, in parrocchia, nelle attività sportive e culturali. La famiglia è il primo ambiente educativo, ma esige anche una stretta collaborazione con gli altri



Ora che ripartono tutte le attività c'è un fatto da chiarire: la parrocchia e la scuola non sono un parcheggio dove lasciare i figli da ritirare già "bravi e formati". Non funziona neppure l'idea del "fortino", come se la famiglia fosse l'unica capace di educare i figli, isolati da tutti (vedi la famiglia nel bosco). Insomma: i ragazzi non crescono per delega, ma nemmeno chiusi in provetta. Servono radici profonde in casa, ma anche ali per volare in comunità. È qui che entra in gioco l'alleanza educativa: catechisti, capi scout, animatori e preti non sono baby-sitter spirituali, ma alleati preziosi. Figure adulte che offrono ai nostri figli uno sguardo terzo, complementare a quello dei genitori, capace a volte di arrivare dove altri trovano una porta chiusa. Fare rete significa fidarsi e, al contempo essere presenti: dialogare con chi dedica tempo ai nostri figli, sostenerne le fatiche, partecipare ai momenti comunitari e condividere la stessa direzione. I ragazzi intuiscono subito se tra casa e patronato c'è stima o sospetto. La fede è un'avventura che si impara camminando insieme, secondo il celebre proverbio africano: "per educare serve un villaggio intero". *don Gianni*

DA DOMENICA 6 SETTEMBRE È RIPRESA LA MESSA DELLE ORE 12:00

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

Cari amici fra qualche giorno le attività comuni riprenderanno a pieno ritmo. Per cominciare col passo giusto lascio qualche regola con la speranza che sia ben interpretata.

● Porte aperte quanto basta

Il patronato, la chiesa, il Lux, la canonica e gli spazi esterni sarebbero certamente più nobili ed eleganti se aprissimo solo per la Messa della domenica. Sarebbe però come un giardino murato, preso da un inverno perenne. Noi desideriamo rimanere accanto alla gente, come lievito nella farina (Papa Francesco avrebbe detto con l'odore delle pecore): tutto deve restare aperto, anche se con le giuste attenzioni. Peggio di una parrocchia un po' rovinata c'è quella con la morte civile. Non la vogliamo: ce n'è già tanta in giro. Vi sono però alcune attenzioni che elenchiamo di seguito.



● Più cura e ordine

Uno spazio è accogliente se resta curato. Serve l'aiuto di tutti, a cominciare da chi usa gli ambienti. Quando si finisce una attività è importante che la stanza rimanga ordinata come e meglio di prima: tavoli, sedie, persiane e quant'altro vanno puliti e rimessi al loro posto. Ritengo che non sia credibile la nostra educazione al Vangelo se poi lasciamo che i ragazzi buttino a terra di tutto… L'educazione, come la costruzione di una casa, comincia dal basso, in tutti i sensi.

● Nastro adesivo

Dedico un paragrafo al problema dello scotch. Non passa giorno che non debba staccarlo dalle finestre, dai muri, dalle maniglie e dai soffitti: tutti sentono il bisogno di mettere scotch con la promessa, sempre smentita, di toglierlo. Poi le superfici restano rovinate. Confesso che qualche volta ho pensato di sospendere le feste proprio per questo problema.

● Autofinanziamenti

Mi sembra che siano in molti a parlare male della comunità cristiana, ma poi tutti vogliono fare l'autofinanziamento non davanti alla palestra, all'università, alla scuola o allo stadio, ma davanti alla chiesa, quando finiscono le Messe… tuttavia non si può mungere sempre la stessa mucca. Dunque: quest'anno propongo che gli autofinanziamenti si possano fare almeno a 15 giorni di intervallo. Per quelli della parrocchia si potrà dare un avviso dal pulpito, per gli altri si potrà scrivere un articolo su *lettera aperta*, per chi invece nulla ha a che fare con la vita di questo territorio è già un favore concedere l'uso dello spazio in piazza alla fine delle Messe. Non però tutte le domeniche: al massimo ogni due settimane.



● Orari di sera

Io sono del parere che al mattino la chiesa apra presto, intorno alle 5:00 mentre la sera la parrocchia debba chiudere almeno per le 23:30. Da quell'ora si dovrebbero inserire gli allarmi. Qualcuno potrà borbottare. Ricordo però che ci furono mesi, durante il Covid, in cui si rientrava in casa ben prima. Se nessuno obietta, io proverei a chiudere per le 23:30.

● Non sciupiamo risorse

Abbiamo bisogno di orientare ogni energia alla vita e, mentre cambia il clima, dovremmo fare il possibile per rispettare l'ambiente con le sue risorse. Così chiedo di spegnere la luce e chiudere l'acqua quando non servono. Bisogna avvisare se ci si accorge di una perdita o di un malanno. Lo raccomando sempre, ma tanti parlano e pochi lo fanno...

● Le reti del patronato

Abbiamo cercato di sistemare le reti di recinzione del patronato, in particolare quelle che guardano il versante di viale Garibaldi. Chiediamo sempre la pazienza e la comprensione dei vicini. Domandiamo anche collaborazione: per esempio, sul versante Sud (e su una parte di quello Ovest) non siamo riusciti a spostare la rete perché oramai invasa dall'edera che nasce altrove. È possibile trovare una soluzione?

● I primi appuntamenti

- 7/9: Riunione dei catechisti;
- 20/9: Inizio anno pastorale;
- 27/9: Mandato agli educatori, Festa per ragazzi e i bambini: chiediamo l'aiuto di tanti;
- 18/10: Convegno degli educatori al Berna.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Sistemate le pareti alte

Lunedì sono state tolte le impalcature e sistemate le pareti alte della chiesa rovinate dalle infiltrazioni che adesso sono decorose. Certo: ci sarebbe da fare altrettanto per la parte



"bassa" colpita molto dall'umidità di risalita. Speriamo che presto si possa intervenire, intanto fin qui siamo arrivati. Abbiamo speso poco più di 11.000 euro.

● **Chiediamo aiuto**

Serve tanto aiuto nelle pulizie. Il gruppo che si occupa di tenere in ordine la nostra chiesa è sempre più esiguo. Abbiamo davvero bisogno di questo servizio. Vediamo che tanti hanno un po' di tempo: perché non impiegarlo per il Signore con questo servizio? Non serve essere presenti sempre: se uno vuole fa qualcosa anche ogni 15 giorni...

● **Il problema dei piccioni**

Sono proprio animali infestanti: abbiamo lasciato aperte le porte per la ventilazione visto il caldo soffocante, ma i piccioni sono entrati in chiesa e hanno fatto strage. Chiedo per piacere agli amici dei piccioni di dar da mangiare a queste creature non nel nostro territorio ma in quello della propria abitazione.

● **Calendario incontri dei genitori**

A partire da questa settimana i nostri ragazzi ritornano a scuola. Nella settimana seguente, e cioè a partire da lunedì 14 settembre, è opportuno mettere in moto anche la vita ordinaria della parrocchia. Cominciamo dunque con le riunioni per i genitori della catechesi dalla seconda elementare fino ai primi anni delle superori. Aiutatemi a diffondere il calendario riportato qui di seguito, perché tutti ne siano al corrente:

- lunedì 14 settembre ore 18:30 genitori 5ª elementare;
- lunedì 14 settembre ore 20:45 genitori 2ª media;
- martedì 15 settembre ore 20:45 genitori 1ª media;
- martedì 15 settembre ore 18:30 genitori 4ª elementare;
- mercoledì 16 settembre ore 20:45 genitori 2ª e 3ª elementare;
- giovedì 17 settembre ore 20:45 genitori 3ª media;
- venerdì 18 settembre ore 20:45 genitori 1ª superiore.

● **Ma che bella comunità**

Una donna giovane di 30 anni circa era qui di passaggio. Persona di fede è entrata in chiesa e ha partecipato con attenzione alla Messa più volte. Ha espresso il sogno di restare in questa zona: "si sente un clima vivo e sereno", ha detto. Ha fatto tanto piacere: un apprezzamento davvero sincero al punto che chiedeva, se fosse stato possibile, di trovare il modo per avere anche una dimora qui. Sarebbe stata disposta a cambiare lavoro.

● **Ricordo ancora il calendario**

Affinché sia possibile per ogni gruppo organizzare le proprie attività senza sovrapporsi a quelle comuni o degli altri, pubblico nuovamente il calendario. Non si fa parte della comunità se, quando essa si trova, qualcuno organizza altrove le proprie faccende.

2026	
sabato 5 settembre	Festa 50° della Malga dei Faggi
lunedì 14 settembre	Inizio riunioni genitori
domenica 20 settembre	Inizio della catechesi
domenica 1° novembre	SANTI
lunedì 2 novembre	Defunti
mercoledì 11 novembre	San Martino
sabato 21 novembre	Madonna della Salute
domenica 22 novembre	Battesimi; Cristo Re; Virgo Fidelis
domenica 29 novembre	AVVENTO S. Vincenzo buste Caldo Natale
martedì 8 dicembre	Immacolata
domenica 13 dicembre	Distribuzione Ceri
venerdì 25 dicembre	Natale del Signore
domenica 27 dicembre	Inizio campi invernali
giovedì 31 dicembre	Messa di ringraziamento
2027	
venerdì 1° gennaio	Madre di Dio
mercoledì 6 gennaio	Epifania
domenica 31 gennaio	Eventuale carnevale in parrocchia
mercoledì 10 febbraio	Ceneri; QUARESIMA
giovedì 11 febbraio	Madonna di Lourdes
domenica 14 febbraio	1ª Quaresima; tappe
domenica 21 febbraio	2ª Quaresima; trasfigurazione
domenica 28 febbraio	3ª Quaresima; tappe
domenica 7 marzo	4ª Quaresima (Laetare); tappe
domenica 14 marzo	5ª Quaresima; tappe
venerdì 19 marzo	San Giuseppe
domenica 21 marzo	Palme; consegna Ulivi alle famiglie
lunedì 22 marzo	Settimana Santa
giovedì 25 marzo	Triduo (inizio vacanze scolastiche)
domenica 28 marzo	PASQUA
mercoledì 31 marzo	Ripresa dopo le vacanze scolastiche
sabato 1° maggio	PRIME COMUNIONI
lunedì 3 maggio	Inizio Fioretto
sabato 8 maggio	Unzione degli infermi
sabato 15 maggio	VEGLIA DI PENTECOSTE
domenica 16 maggio	PENTECOSTE; fine anno pastorale
lunedì 31 maggio	Conclusione di Maggio
mercoledì 2 giugno	Cresime
martedì 8 giugno	Fine scuola
mercoledì 9 giugno	Inizio Grest (fino al 26)
mercoledì 16 giugno	Sagra di Carpenedo fino al 21
sabato 19 giugno	Santi Gervasio e Protasio
domenica 27 giugno	Campo 4ª-5ª elementare a Gosaldo
domenica 4 luglio	Campo 1ª-2ª media a Gosaldo
domenica 11 luglio	Campo 3ª media a Gosaldo
domenica 18 luglio	Redentore; Campo superiori a Gosaldo
domenica 25 luglio	Fine campi a Gosaldo
domenica 15 agosto	Assunta

IL PROBLEMA È EDUCARE
dritti al centro

● **Telecamere fra sicurezza e privacy**
Noi abbiamo alcune telecamere attive in chiesa, in patronato e all'esterno. Da un lato c'è il problema della sicurezza non solo per proteggere dai furti le opere d'arte e gli oggetti sacri, ma soprattutto per proteggere i minori e bloccare i malintenzionati: questa è la responsabilità più alta. D'altro lato c'è il dovere di tutelare la privacy: scriviamo per garantire che ogni telecamera è protetta da password, la struttura di registrazione è del tutto tutelata e pure la rete ha una sua difesa da firewall. Ogni tanto ci viene segnalato un tentativo di intrusione, ma fin qui ci sembra di aver tutelato abbastanza questa struttura. Ringraziamo di cuore per questo servizio alla rete il nostro caro Massimo e gli altri che con lui si occupano di questi aspetti. Torniamo alle telecamere: mai sono state impiegate se non per la sicurezza e la vita di chi frequenta le nostre strutture. Facciamo un esempio: sotto la pompeiana c'è una telecamera. Lì la sera i ragazzi si ritrovano e spesso qualcuno sente il bisogno di orientare altrove le riprese. Nessun problema: non abbiamo mai rimproverato chi sposta le telecamere ma abbiamo sempre spiegato che sono lì per tutelare la loro sicurezza. *d.G.*



GRUPPO MISSIONI
ente filantropico

● **Un Forno per il Pane: Traguardo Raggiunto!**
Grazie di cuore! Vi informiamo che la campagna straordinaria per l'acquisto del nuovo forno a legna per l'orfanotrofio St Patrick (Kenya) si è conclusa con successo. L'intero importo rimanente è stato coperto grazie alla generosità di un gruppo di amici che si definiscono semplicemente *"persone che si ritrovano a calciare un pallone"*, e che si sono dette *"onorate di partecipare al progetto"*. A nostra volta, siamo noi profondamente onorati di poter contare sul sostegno di amici giovani così sensibili e attenti. Grazie al loro gesto, i ragazzi dell'orfanotrofio potranno avere ogni giorno il loro pane fresco. Un sentito ringraziamento a loro e a tutti coloro che hanno contribuito a tagliare questo traguardo! *Il Presidente Gianni Scarpa*



LETTERA
dalla parrocchia

Un nuovo patto sui migranti
Il consiglio europeo ha approvato un nuovo "patto" per governare meglio i flussi migratori. I suoi sostenitori sostengono che, ora, vi è equilibrio tra sicurezza, solidarietà e diritto d'asilo. Vediamo un po'. Procedure veloci, trattenimento ai confini esterni all'Unione europea, possibile trasferimento del richiedente asilo verso paesi terzi, certamente spostano i diritti fondamentali dalla persona al versante della difesa delle frontiere. Il migrante, quindi, viene concepito come minaccia alla sicurezza, una eventuale presenza che va trattata con strumenti eccezionali. Ad Assisi, il 6 agosto scorso, il Papa ha invitato i giovani a "sottrarsi dalla cultura della potenza e ad abbattere i muri che separano gli esseri umani", aggiungendo, "dai nemici inventati per paura e ignoranza"… Leone XIV ha anche detto che "un mondo di fratelli e sorelle" si può edificare… "non un mondo da difendere, ma da abbracciare", aggiungendo: "è un'illusione che la sicurezza possa esserci dalla presenza delle barriere". L'Europa sta invecchiando rapidamente, già oggi interi settori produttivi faticano a trovare manodopera. I sostenitori succitati, dalla sapienza e dalla saggezza cagionevoli, evidentemente non sanno che l'emigrazione è formata da una umanità che non si arrende. Sono uomini e donne con il Cielo nel cuore, come da felice



espressione di padre Ronchi, che cammina con loro, unitamente alla speranza di un domani migliore. I profughi sono in crescita nel mondo, anche perché sono diminuiti gli aiuti, soprattutto quegli degli Stati Uniti. All'Italia, una lode, per essere uno dei principali donatori dell'Agenzia Onu per i rifugiati. L'Unione europea deve certamente governare il fenomeno migratorio, ma una politica lungimirante dovrebbe riconoscere che i migranti sono una risorsa per il futuro dell'Europa. Le persone che chiedono aiuto sono più importanti dei confini. *Luciano Smalis*

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Lunedì 24 agosto abbiamo celebrato il funerale di **Fregnan Tiziano**, vedovo, nato a Mirano nel 1956. Siamo vicini alla famiglia e porgiamo le condoglianze ai figli Michele e Daniela, alla nipote Nicole e alle persone più care.



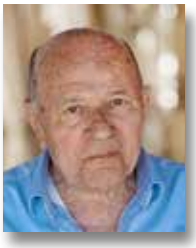
Giovedì 27 agosto abbiamo celebrato le esequie di **Catto Vally**, vedova, nata a Venezia nel 1949, residente a Mestre. La nostra comunità cristiana, unita alla figlia Daniela e ai parenti più cari, la affida al Signore.



Giovedì 27 agosto abbiamo celebrato le esequie di **Minto Paolo**, nato a Venezia nel 1939, residente in via Portara. La parrocchia si stringe attorno alla moglie Elena, ai figli Paola, Antonio, alla nipote Sandra. Ricordiamo con affetto anche i pronipoti Enrico, Edoardo.



Venerdì 28 agosto è stato celebrato il funerale di **D'Este Anna**, vedova, nata a Venezia nel 1935, residente a Mestre. La comunità di Carpenedo esprime vicinanza ai figli Dario, Antonella, ai nipoti Francesco, Gloria, Marta e Giulio.



Sabato 29 agosto abbiamo celebrato le esequie di **Siviero Tristano**, nato a Taglio di Po nel 1935, residente in Viale Garibaldi. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio per la vostra perdita, in particolare alla moglie Annamaria, ai figli Luca, Federica, ai nipoti Enrico, Marta, Giuseppe, Chiara.



Sabato 29 agosto abbiamo celebrato anche le esequie di **Lotto Rosanna**, nata a Venezia nel 1941. La nostra comunità cristiana si unisce al lutto di tutta la famiglia e alle persone a lei care, in particolare alla sorella Paola, ai nipoti Roberta e Luca.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

"Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te..." (Mt 18,15)

Matteo affronta il grave problema delle colpe fra persone, con profondo senso di fede e di rispetto, in quanto le ferite ricevute non colpiscono solo chi è offeso ma creano disagio alla comunità intera. Si parla di conflitti tra fratelli e sorelle nella fede, che possono essere tremendi: chi non ha mai fatto esperienza di litigi familiari irrisolti, della rottura di rapporti che si credevano stabili, di amicizie pesantemente incrinate? Gesù tratta di problemi tra pari che si vogliono bene, che hanno la stessa fede e che perciò cercano un modo di ricomporre le relazioni infrante (abusi, tradimenti, abbandoni,…) senza far pesare l'accusa! Lo scopo non è la rivalsa, ma la conversione di chi offende, il miglioramento di ciascuno, e quindi dell'intera comunità. Da notare che il primo passo viene dalla parte lesa: quindi l'invito al credente è di avere la propensione del "padre materno" che concede il perdono prima che venga richiesto. L'evangelista propone una sequenza sensata e in graduale crescendo: un primo tentativo personale di risolvere il conflitto -forse- il passo più difficile; se non ha successo, il coinvolgimento di due, tre testimoni, infine eventualmente della comunità. Chi non ascolta sarà considerato *come il pagano e il pubblicano*, verso cui, secondo il vangelo, rimarrà l'amore che si dà agli estranei, anche agli avversari. Si potrà ricominciare, ma senza omertà o ipocrisie, superando il rancore: il perdono è una questione radicale e delicata, può legare o sciogliere vite intere.



Un romanzo lieve: fra le righe, l'azione rigenerante dello spirito che sta in mezzo a chi cerca il bene.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Olinto Marella

Olinto nasce nell'isola di Pellestrina, diocesi di Chioggia, nel 1882. Il padre è il medico condotto in isola e la madre è maestra. Il fratello del padre, don Giuseppe Marella, parroco a Chioggia, è per il ragazzo, insieme ai genitori, un modello e un esempio di vita. Sarà lui ad accorgersi dell'intelligenza del nipote e a proporre ai genitori di mandarlo a Roma a studiare, anche in vista del sacerdozio. Olinto frequenta quindi il ginnasio e poi il seminario maggiore dell'Apollinare, dove suo compagno di corso è Angelo Roncalli, futuro Giovanni XXIII. È uno studente brillante ed inquieto. Sono anni di grande cambiamento, religioso e sociale. Nuove tendenze sul piano teologico e storico, denominate modernismo, ispirano sacerdoti e filosofi. Olinto si sente a disagio rispetto alla formazione che sta ricevendo e, in più, sta soffrendo per alcuni lutti in famiglia. Esce dal seminario ma continua gli studi teologici. Nel 1904 viene ordinato sacerdote, a 22 anni. Torna l'anno seguente a Pellestrina e affianca il fratello Tullio nella fondazione del ricreatorio popolare per i figli dei pescatori, dove bambini e bambine studiano e giocano insieme, fatto insolito per l'epoca. Trasforma il giardino e il palazzo Marella in luogo di ricreazione e aule scolastiche, promuove così un riscatto sociale dell'isola, combattendo l'analfabetismo e la carenza di scuole. Ma don Olinto ha il torto di ospitare Romolo Murri, sacerdote scomunicato per le idee moderniste. Immediatamente il vescovo di Chioggia sospende "a divinis" don Olinto, con l'impossibilità quindi di celebrare e di accostarsi all'eucarestia in diocesi. Olinto accetta la sanzione con straordinaria umiltà e lascia la sua diocesi con non poca sofferenza. Viene chiamato al servizio di leva durante la Prima guerra mondiale, come soldato di sanità. Riprende gli studi e si laurea in storia e filosofia, iniziando, dopo la fase bellica, un lungo pellegrinaggio in varie città, insegnando filosofia nei licei. A Rieti anche Indro Montanelli è suo allievo ed è proprio lui a riconoscere, in seguito, che "Come aveva potuto la Chiesa non capire ciò che avevo capito io, laico e miscredente: che quello era un santo?". Alla fine se ne accorge anche il cardinale di Bologna, che nel 1925, dopo 16 anni, gli restituisce il ministero sacerdotale e lo incardina nella sua diocesi, un provvedimento di cui non dovrà mai pentirsi. Padre Marella resta a Bologna insegnando fino al 1948. Nel frattempo si rituffa nel ministero, tornando ad occuparsi dell'accoglienza degli orfani e dei giovani in difficoltà. Durante gli anni del secondo conflitto mondiale, rischia la vita più volte perché accoglie in casa un gruppo di ebrei e dei soldati destinati alla deportazione. Nell'immediato dopoguerra crea la prima "Città dei ragazzi" bolognese: il primo nucleo viene fondato grazie ad un vecchio magazzino donato dalla nettezza urbana del Comune di Bologna. Padre Marella per dar da mangiare ai suoi piccoli ospiti si trasforma in mendicante agli angoli delle strade. La sua intuizione si è trasformata oggi in oltre 260.000 pasti all'anno, 200 posti letto, 11 comunità, più di 200 volontari. La Città dei Ragazzi si è poi trasferita a San Lazzaro di Savena, concepita come una vera e propria città autogovernata dai giovani, per accogliere le nuove povertà. Così egli ricapitola la sua esistenza: "Posso dire con tutta verità che la strada della mia salvezza è stata la carità. L'orgoglio mi avrebbe perduto. La carità mi ha salvato. Dio mi ha forgiato non nella dolcezza, ma nelle prove difficili che potevano mettere in discussione tutta la mia vita spirituale. Non mi vergogno di essere mano di Dio, mano di perdono". Si spegne a 87 anni, a San Lazzaro di Savena, dove è custodito il corpo, il 6 settembre 1969. Tutta Bologna è presente al suo funerale. È stato beatificato nel 2020. *N.F.*

IL 5 X MILLE DEI PROPRI REDDITI

Ricordiamo che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille: il nostro Centro Infanzia **Il Germoglio** che accoglie gratuitamente anche alcuni bambini in difficoltà; la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio prive di abitazione, bisognose di un piccolo sostegno; l'associazione **Il Prossimo** che guida il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che sono fuggiti dalla guerra dando loro cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto; la **Fondazione Carpinetum**, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni**, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:







Il Germoglio con denominazione **"Associazione Germogliamo"**: codice fiscale **90178890274**.
Fondazione Piavento: codice fiscale **90017970279**.
Il Prossimo: codice fiscale **94089700275**.
Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale **94064080271**.
Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale **90194910270**.

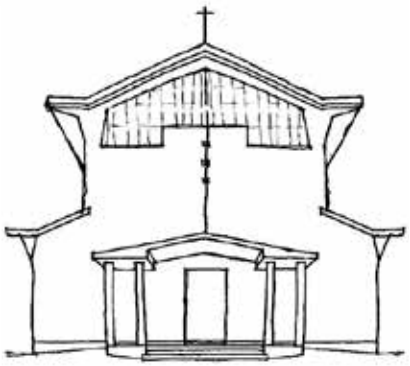
Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, a un Caf o al proprio commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

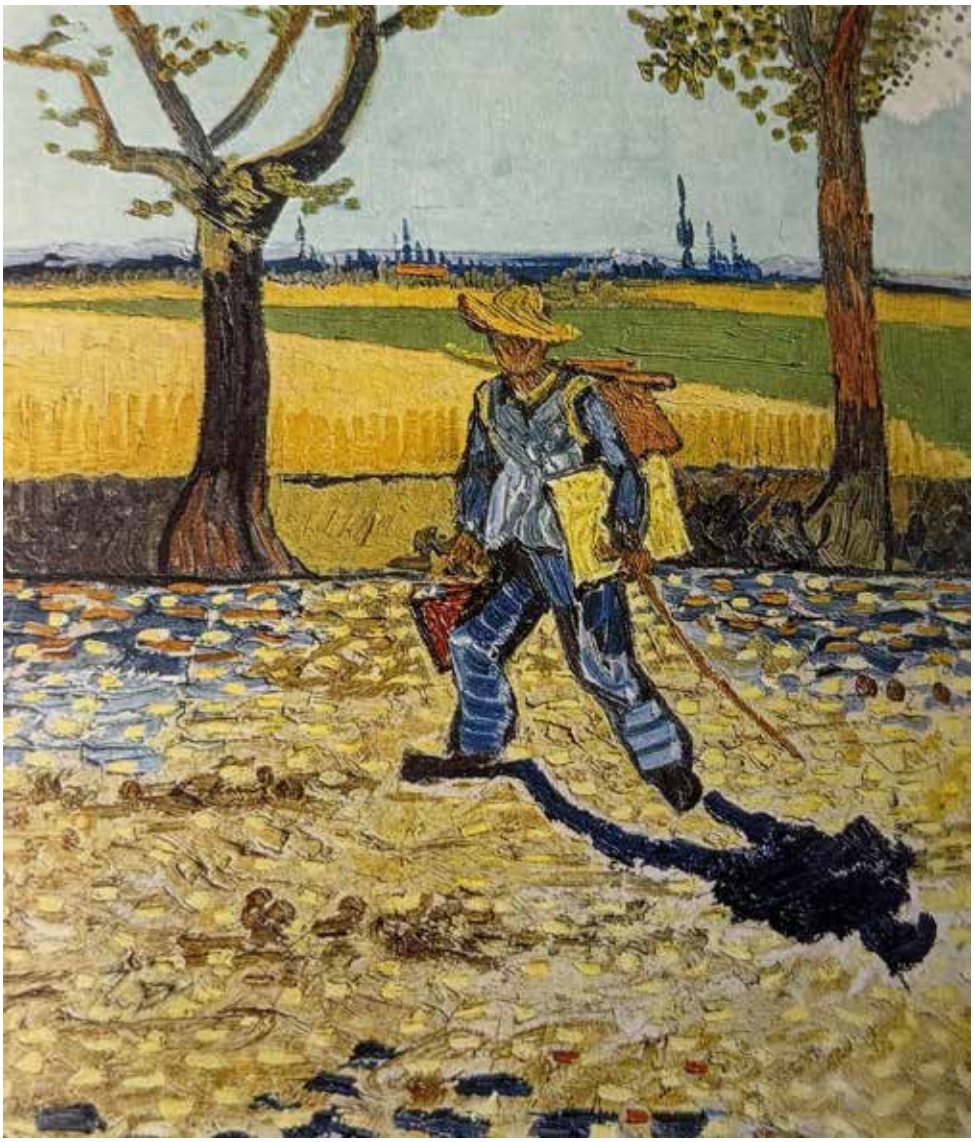
SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 6 settembre 2026 - XXIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Un dipinto perduto di Van Gogh (nel bombardamento su Magdeburgo nella Seconda guerra mondiale) che abbiamo recuperato in una fotografia, il Pittore autorappresenta sé stesso che si appresta a dipingere la realtà umana e naturale... rappresenta ognuno di noi che vuole rappresentare sé stesso in ricerca di immagini che lo aiutino a ri-trovare sé stessi come esseri umani…
(V. Van Gogh, Il pittore sulla strada di Tarascona, 1888)



Oggi l'editoriale è la mia risposta alla lettera ricevuta domenica scorsa sul tema di Cercatori…
Carissimo, ti ringrazio per la tua lettera, perché pone una questione che sento profondamente e che, in qualche modo, intercetta proprio la direzione verso la quale vorrei che Cercatori si muovesse nel prossimo futuro.
Il cammino compiuto in questi anni è stato importante. Abbiamo incontrato persone, ascoltato testimonianze, attraversato temi culturali, spirituali ed esistenziali, cercando sempre di non offrire risposte precostituite, ma di aprire spazi nei quali potessero nascere domande autentiche.
Oggi, però, credo che siamo chiamati a compiere un passo ulteriore. La questione che poni è decisiva: come passare dall'essere spettatori all'essere realmente partecipi di un'esperienza?
Non vorrei che Cercatori diventasse una successione, per quanto interessante e qualificata, di conferenze o testimonianze alle quali si assiste. Sarebbe certamente cultura, forse anche buona cultura, ma non sarebbe ancora pienamente ciò che desideriamo costruire.
Vorrei invece che ogni incontro diventasse sempre più un luogo nel quale qualcosa accade tra le persone.
Questo significa anche ripensare il ruolo di chi organizza. Lo staff non dovrebbe essere semplicemente il soggetto che pensa, prepara e offre una proposta a un pubblico che la riceve. Dovrebbe piuttosto creare le condizioni perché le persone presenti possano entrare nella costruzione stessa dell'esperienza. È qui che per me acquista un significato particolare la parola Humanitas.

continua a pagina 2

segue da pagina 1

Humanitas non è un'idea astratta che qualcuno possiede e trasmette agli altri. Nasce dall'incontro delle persone concrete: dalle loro storie, dalle loro sensibilità, dalle loro inquietudini, dalle loro intuizioni e soprattutto dalle loro domande.

Potremmo dire, con una formula forse semplice ma per me significativa, che Humanitas è la risultante viva delle persone che la compongono.

Non però una semplice sommatoria di individualità. È qualcosa che nasce quando quelle individualità accettano di mettersi in relazione, di interrogarsi e anche di provocarsi reciprocamente.

Una domanda autentica posta da una persona non appartiene più soltanto a quella persona. Nel momento in cui viene condivisa, può diventare domanda degli altri. Può mettere in movimento il testimone che abbiamo invitato, può interrogare lo staff, può provocare gli altri partecipanti e può persino modificare il percorso che avevamo immaginato.

Ed è precisamente questo che vorrei accadesse.

Vorrei che Cercatori diventasse sempre più un laboratorio di ricerca condivisa, nel quale non esistano soltanto qualcuno che parla e altri che ascoltano, ma persone che, con ruoli certamente diversi, accettano di cercare insieme.

Anche il testimone che invitiamo, allora, non viene semplicemente per consegnarci ciò che già sa. Entra egli stesso dentro un dialogo. Le domande che incontra possono provocarlo, costringerlo ad approfondire, magari persino condurlo verso aspetti che non aveva previsto. Lo stesso vale per noi dello staff.



E vale soprattutto per coloro che partecipano: vorrei che sentissero di non essere il punto terminale della proposta, ma parte della sua origine e del suo sviluppo.

Per questo la svolta che immagino rispetto al passato consiste proprio nel diventare più propositivi e, nello stesso tempo, più capaci di accogliere.

Propositivi nel mettere sul tavolo questioni vere, anche difficili, che riguardano l'uomo, il nostro tempo, la spiritualità, la ricerca di senso e quell'Infinito che continuamente ci supera.

Capaci di accogliere, però, ciò che nasce dalle persone presenti: una domanda inattesa, una provocazione, un'esperienza, un dubbio, persino un dissenso. Perché anche da lì può iniziare una ricerca.

Forse è proprio questa la sfida che oggi ci attende: non costruire semplicemente incontri per delle persone, ma costruire gli incontri con le persone.

E allora Cercatori potrà diventare ancora più chiaramente ciò che il suo stesso nome suggerisce: non un luogo nel quale qualcuno ci parla dell'Infinito (di Vita, di verità ecc.) o dell'Humanitas vera, ma una comunità nella quale uomini e donne, partendo dalla propria concreta umanità, accettano insieme il rischio e la bellezza di cercarlo.

Credo che questa possa essere la nuova stagione del nostro cammino.

E credo anche che essa non possa essere progettata interamente a tavolino, perché nascerà proprio dall'Humanitas che, incontro dopo incontro, saremo capaci di costruire insieme.

don Fabiano Longoni

Ricordo dei defunti

Sabato 5 settembre ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 6 settembre ore 10:00 Defunti: Carraro Maria Grazia, Rosa ed Elio, Bruna Destri (3 mesi), Anna Gallinaro (tre mesi), Veronica Corinne Zanon

Domenica 13 agosto ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Antonio Sottana (1 settimana)

Domenica 27 agosto ore 10:00 Defunti: Giulia, Guerrino, Luciano, Vito

AVVISO: LA MESSA DOMENICALE DAL 7 GIUGNO È CELEBRATA ALLE ORE 10:00